

Rassegna Stampa

12-02-2023

IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA	12/02/2023	7	Riparte la turbina del Cavaticcio = Riparte la super turbina via ai lavori per accendere la centrale sotterranea <i>Eleonora Capelli</i>	2
--------------------	------------	---	---	---

IL COMUNE WEB

bolognatoday.it	11/02/2023	1	Cavaticcio, torna in attività la centrale idroelettrica: modifiche al traffico FOTO <i>Redazione</i>	4
-----------------	------------	---	---	---

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	12/02/2023	3	Centrale del Cavaticcio, partono i lavori = Via ai lavori per la centrale del Cavaticcio <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/02/2023	41	Cavaticcio, la centrale sarà riattivata a ottobre = Cavaticcio, rinasce la centrale «Dall'impianto idroelettrico energia pulita per la città» <i>Redazione</i>	7

Il 14 febbraio via ai cantieri

Riparte la turbina del Cavaticcio

» a pagina 7



▲ **Nel sottosuolo** La turbina della centrale idroelettrica all'altezza di via Marconi

Il cantiere in via Marconi al Cavaticcio

Riparte la super turbina via ai lavori per accendere la centrale sotterranea

di Eleonora Capelli

La centrale idroelettrica del Cavaticcio si prepara a tornare in attività: il 14 febbraio partono i lavori per il "ritorno al futuro" di un'opera che dal 1994 è sotto gli occhi di tutti, in pieno centro, ma inutilizzata. Adesso invece la capacità di produrre elettricità sfruttando il salto di quasi 15 metri che l'acqua del canale di Reno compie nel punto tra via Marconi e via Riva Reno si rivela preziosa. Con 1 Megawatt di potenza, si tratta del più grande impianto all'interno di un centro storico in Italia. Il cantiere per riaccendere la grande turbina costrui-

ta negli anni '90 non sarà però una cosa semplice, perché per prima cosa il manufatto da decine di tonnellate, costituito da tre circuiti idraulici in parallelo, con il fondo in una scatola di calcestruzzo a 19 metri sotto terra, dovrà essere smontato e portato alla luce. Per questo è previsto l'utilizzo di «imponenti autogrù», come si legge nell'avviso del Comune che annuncia l'inizio del cantiere. Per prima cosa bisognerà allestire i basamenti e gli appoggi per le gru, poi si tratterà di portare fuori dal suo "guscio" la grande turbina, caricarla su un mezzo speciale e trasportarla in un'officina fuori città in

cui verrà revisionata. Questa prima fase dei lavori comincia il 14 febbraio, durerà circa un mese e comporterà dei cambiamenti al traffico. Fino al 17 marzo via Azzo Gardino resterà chiusa all'incrocio con Largo Caduti del Lavoro, mentre sempre in via Azzo Gardino ci sarà il divieto di transito veicolare tra via Castellaccio e Largo Caduti del Lavoro, con l'eccezione dei mezzi adibiti ai lavori. In Largo



Peso: 1-13%, 7-38%

Caduti del Lavoro ci sarà il divieto di transito tra via Azzo Gardino e il civico 4, mentre da via Azzo Gardino bisognerà voltare a sinistra, all'incrocio con via Castellaccio. Dopo questa prima fase, il cantiere resterà praticamente fermo, in condizioni di inattività, perché la maggior parte delle operazioni sarà svolta in officina. Poi, all'inizio del mese di luglio, la turbina tornerà al suo posto, con altre 4 settimane di lavori per rimetterla in sede, sempre grazie al lungo braccio delle autogru. Alla fine si tratterà di collegare i sistemi di controllo e automazione, fino alle prove finali e al collaudo. Il taglio del nastro è fissato per il 17 ottobre 2023 e a quel punto la macchina sarà in grado di produrre energia pulita incrementando la produzione cittadina di circa 2mila MWh all'anno. L'intervento è stato promosso, finanziato

e attuato dal Consorzio Canale Reno che è proprietario della centrale, attraverso la sua società di gestione, Gacres. L'idea alla base dell'intervento ha più di 100 anni: è del 1911 infatti l'intuizione di sfruttare l'energia prodotta dal salto dell'acqua, in un visionario progetto dell'ingegner Francesco Bassi. Negli anni '90, la turbina venne costruita dal Comune con fondi europei, poi ceduta a Hera, infine ceduta di nuovo al prezzo simbolico di un euro alla società Gacres. Fino ad oggi sostanzialmente questa grande opera di ingegneria che è proprio sotto i nostri piedi, con accesso dalle casette di mattoni tra via Marconi e via Riva Reno che segnano l'entrata della Manifattura delle Arti, è stata visitata come un pezzo da museo, a metà tra la suggestione del sommergibile e quella del viaggio al centro della terra.

Ma oggi la produzione di energia pulita può contribuire a raggiungere il traguardo della neutralità climatica che Bologna si è prefissata di raggiungere entro il 2030. Oltre a ridare dignità alla grande tradizione di città delle acque che Bologna vanta da secoli.

***Il 14
febbraio il
macchinario
del peso di
decine di
tonnellate
verrà tirato
su con
delle gru
gigantesche
e portato
in officina***

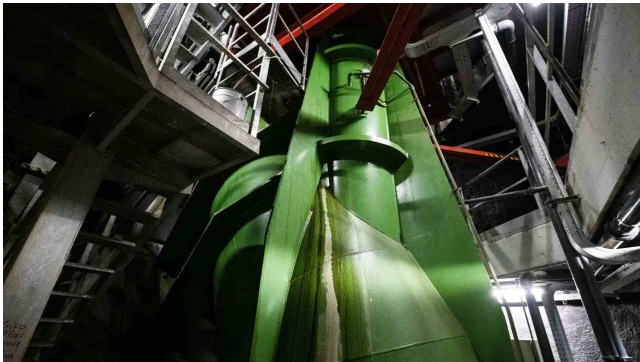
***Inevitabili
le modifiche
al traffico
in zona. La
struttura
produce
energia
pulita
grazie
a un salto
d'acqua
di 15 metri***



Cavaticcio, torna in attività la centrale idroelettrica: modifiche al traffico | FOTO

La centrale si trova nel sottosuolo di Largo Caduti del Lavoro, tra via Marconi e via Azzo Gardino

REDAZIONE



Parte il cantiere della Centrale idroelettrica del Cavaticcio che entro fine anno tornerà in funzione entro la fine del 2023. Il 14 febbraio al via il restauro che permetteranno di adeguare la macchina alle portate attuali del canale, "condizionate dai cambiamenti climatici, ma anche di ammodernare il sistema di controllo, automazione e monitoraggio degli organi di regolazione, nell'ottica di ottimizzare sia la produzione energetica che la gestione del

reticolo idraulico cittadino", fa sapere Palazzo D'Accursio.

La centrale si trova nel sottosuolo di Largo Caduti del Lavoro, tra via Marconi e via Azzo Gardino: il salto di 15 metri che il canale compie in quel punto potrà produrre energia incrementando la produzione della città di circa 2000 MWh all'anno.

L'intervento, promosso, finanziato e attuato dal Consorzio Canale Reno proprietario della centrale attraverso la sua società di gestione G.a.c.r.e.s. S.r.l. "si pone in linea con gli obiettivi del 'Climate City Contract', recentemente lanciato dall'amministrazione comunale nell'ambito della Missione UE '100 città a impatto climatico zero entro il 2030', e che ha visto Bologna tra le città selezionate dalla Commissione Europea per raggiungere la neutralità climatica entro il 2030, venti anni prima rispetto agli obiettivi UE" sottolinea il Comune.

Il cantiere

La prima fase di circa un mese comprende lo smontaggio e l'estrazione dal sottosuolo del corpo della turbina dal peso di decine di tonnellate con l'utilizzo di autogru, per le quali saranno allestiti appositi basamenti ed appoggi. Una volta estratta, la turbina verrà trasportata con un mezzo speciale fuori città, nell'officina in cui verrà revisionata.

Per i successivi 4 mesi il cantiere resterà in condizioni di quasi inattività, in quanto la maggior parte delle operazioni sarà svolta in officina. All'inizio del mese di luglio è previsto il rientro della turbina revisionata e la sua reinstallazione, per cui si stimano circa 4 settimane di lavori, avvalendosi nuovamente di speciali autogru. Seguiranno poi le attività di collegamento dei sistemi di controllo ed automazione, fino a giungere alle prove finali ed al collaudo. Il termine delle attività è fissato da cronoprogramma per il 17 ottobre 2023.

Le modifiche alla viabilità

Per la circolazione dei veicoli sono stati adottati i seguenti provvedimenti al traffico validi fino al 17 marzo:

Via Azzo Gardino strada chiusa all'incrocio con Largo Caduti del Lavoro

Via Azzo Gardino divieto di transito veicolare tra via Castellaccio e Largo Caduti del Lavoro, eccetto i mezzi adibiti ai lavori

Largo Caduti del Lavoro divieto di transito tra via Azzo Gardino e il civico 4, eccetto i mezzi adibiti ai lavori

Via Azzo Gardino direzione obbligatoria a sinistra all'incrocio con via Castellaccio, eccetto i mezzi adibiti ai lavori

La centrale idroelettrica nel cuore di Bologna

Un po' di storia

Costruita nel 1994 la centrale idroelettrica sfruttava il salto naturale di circa 15 metri che il canale di Reno compie in prossimità dell'incrocio tra via Marconi e via Riva di Reno, trasformandosi nel canale Cavaticcio.

L'opera è stata realizzata dal Comune di Bologna ed è attualmente di proprietà e gestita dal Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno. La potenza massima è di 1890 kW. (fonte: Canali di Bologna)

Lo sapevi che anche Bologna aveva un porto?

DA MARTEDÌ

Centrale del Cavaticcio, partono i lavori

a pagina 3

Tra via Marconi e via Azzo Gardino: maxi-gru per estrarre la maxi- turbina

Via ai lavori per la centrale del Cavaticcio

Martedì partono a Bologna i lavori che consentiranno di rimettere in funzione, entro fine anno, la centrale idroelettrica del Cavaticcio: impianto che «consentirà di produrre energia pulita per la città. Con un megawatt è il più grande impianto all'interno di un centro storico in Italia», scrivono Comune e Consorzio canale Reno in un comunicato congiunto. «Il 14 febbraio partiranno i lavori di restauro che permetteranno di adeguare la macchina alle attuali portate del canale, condizionate dai cambiamenti climatici — spiega la nota — ma anche di ammodernare il sistema di controllo, automazione e monitoraggio degli organi di regolazione, nell'ottica di ottimizzare sia la produzione energetica che la gestione del reticolo idraulico cittadino». La centrale si trova nel sottosuolo di largo Caduti del lavoro, tra via Marconi e via Azzo Gardino. Grazie al salto di 15 metri che il canale compie in quel punto, sarà in grado di produrre energia pulita incrementando la produzione della città di circa 2.000 megawattora all'anno. L'intervento è promosso, finanziato e attuato dal Consorzio canale Reno, proprietario della centrale attraverso la sua società di gestione Gacres.

La prima fase dei lavori, di circa un mese, «include il momento cruciale dei lavori in cui il corpo della turbina, dal peso di decine di tonnellate, verrà smontato ed estratto dal sottosuolo. Interverranno quindi imponenti autogru, per le quali saranno allestiti appositi basamenti ed appoggi. Una volta estratta, la turbina verrà trasportata con un mezzo speciale fuori città, nell'officina in cui verrà revisionata». Per i successivi quattro mesi la maggior parte delle operazioni sarà svolta in officina. All'inizio di luglio è previsto il rientro della turbina. Il termine delle attività è fissato per il 17 ottobre. Il cantiere prevede anche alcune modifiche alla viabilità nella zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 3-12%

I lavori partono martedì

Cavaticcio, la centrale sarà riattivata a ottobre

Servizio a pagina 13

Cavaticcio, rinasce la centrale «Dall'impianto idroelettrico energia pulita per la città»

In largo Caduti del lavoro la maxi turbina sarà estratta dal sottosuolo e portata al restauro. Tornerà in funzione a ottobre. Martedì via ai lavori. Fino al 17 marzo modifiche alla circolazione

La centrale idroelettrica del Cavaticcio riprenderà a funzionare entro la fine dell'anno. La struttura – che si trova nel sottosuolo di largo Caduti del Lavoro, tra le vie Marconi e Azzo Gardino – con 1 MegaWatt è il più grande impianto all'interno di un centro storico in Italia.

Una a volta rimessa in funzione, spiegano Comune e Consorzio canale Reno, a centrale «consentirà di produrre energia pulita per la città». Grazie al salto di 15 metri che il canale compie in quel punto, l'impianto sarà in grado di produrre energia pulita incrementando la produzione della città di circa 2.000 MWh all'anno.

I lavori di restauro partono martedì. Permetteranno di «adeguare la macchina alle attuali portate del canale, condizionate dai cambiamenti climatici, ma anche di ammodernare il sistema di controllo, automazione e monitoraggio degli organi di regolazione, nell'ottica di ottimizzare sia la produzione energetica che la gestione del reticolo idraulico cittadino».

Questo intervento – promosso, finanziato e attuato dal Consorzio Canale Reno proprietario

della centrale attraverso al sua società di gestione Gacres srl, «si pone in linea con gli obiettivi del Climate City Contract, recentemente lanciato dall'amministrazione comunale nell'ambito della Missione Ue '100 città a impatto climatico zero entro il 2030', che ha visto Bologna tra le città selezionate dalla Commissione europea per raggiungere la neutralità climatica entro il 2030, venti anni prima rispetto agli obiettivi Ue».

La durata stimata dei lavori è di otto mesi: fino al 17 ottobre. Nella prima fase, di circa un mese, il corpo della turbina, dal peso di decine di tonnellate, verrà smontato ed estratto dal sottosuolo. Interverranno quindi «imponenti autogru, per le quali saranno allestiti appositi basamenti e appoggi». Una volta estratta, la turbina sarà portata fuori città con un mezzo speciale, nell'officina in cui verrà revisionata.

Per i successivi 4 mesi il cantiere resterà in condizioni di quasi inattività. A inizio luglio è prevista la reinstallazione della turbina revisionata con speciali autogru. Si stimano circa 4 settimane di lavori. Seguiranno le attivi-

tà di collegamento dei sistemi di controllo e automazione e infine il collaudo.

Fino al 17 marzo, nella zona interessata dai lavori sono previste modifiche alla circolazione. Via Azzo Gardino viene chiusa all'incrocio con largo Caduti del Lavoro; ed è previsto il divieto di transito tra via Castellaccio e largo Caduti del Lavoro, eccetto i mezzi adibiti ai lavori.

In largo Caduti del Lavoro c'è il divieto di transito tra via Azzo Gardino e il civico 4, sempre eccetto i mezzi adibiti ai lavori.

In via Azzo Gardino è introdotta la direzione obbligatoria a sinistra all'incrocio con via Castellaccio, eccetto i mezzi adibiti ai lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 29-1%, 41-42%



Peso:29-1%,41-42%